

Corriera della Sera

10 Novembre 2005

non c'è più il "bonus bebè" per il 2006. Critiche dall'Udc

Finanziaria: Maxiemenamento al Senato

Per le famiglie con bambini con meno di 3 anni vengono assegnati 160 euro come "contributo spese sostenute nel 2005"

ROMA - È arrivato in Senato il maxiemenamento del governo alla Finanziaria

(l'esecutivo ha posto la fiducia che sarà votata venerdì) ma c'è qualche sorpresa rispetto agli accordi raggiunti dalla Casa delle libertà lo scorso 3 novembre. Il cosiddetto bonus bebè non riguarderà il 2006 (erano invece stati destinati 500 milioni di euro per tutti i nuovi nati del prossimo anno): c'è invece come previsto il contributo di mille euro per ogni figlio nato o adottato nel 2005 (il governo aveva stanziato 250 milioni). Inoltre, «al fine di contribuire alle spese sostenute nel 2005 dalle famiglie con bambini di età inferiore ai 3 anni», è previsto un assegno da 160 euro per ogni figlio nato tra il 1° gennaio 2003 e il 31 dicembre 2005.

Inoltre arrivano 120 euro per le famiglie che hanno mandato i figli agli asili nido privati nel 2005. Ci sarà una detrazione d'imposta del 19% «per le spese documentate sostenute dai genitori per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido per un importo complessivamente non superiore a 632 euro annui per ogni figlio». Arriva anche un aiuto alle famiglie che hanno figli studenti universitari fuori sede» in via sperimentale, infatti, con primo stanziamento di 25 milioni, è stato istituito un fondo per le spese sostenute dalle famiglie per le esigenze abitative degli studenti universitari.

NAVI MILITARI - Il governo conferma, inoltre, l'impegno finanziario per il programma italo-francese delle fregate Fremm. La norma autorizza contributi quindicennali per un onere previsto pari a 30 milioni per il 2006, 60 milioni per il 2007 e 135 a decorrere dal 2008. Per il fondo di funzionamento dei carabinieri stanziati 50 milioni. Resta il taglio di 198 milioni di euro in tre anni destinati ai Paesi in via di sviluppo. Il vice ministro Giuseppe Vegas e il ministro degli Esteri Gianfranco Fini avevano invece dichiarato che il taglio sarebbe rientrato.

CULTURA - Arrivano i cento milioni in più promessi per il fondo unico dello spettacolo (Fus). Il maxiemenamento del governo alla Finanziaria stanziava 102 milioni, come stabilito nel vertice di maggioranza di giovedì scorso. Il Fus per il 2006 ammonterà in questo modo a circa 400 milioni, invece dei 300 previsti inizialmente in Finanziaria. Nel 2005 il Fus era stato di 464 milioni: i tagli - contro cui il ministro dei Beni culturali Rocco Buttiglione aveva protestato - vengono dunque ridotti, ma ammontano comunque a circa 64 milioni.

ABOLITI VERSAMENTI E RIMBORSI FISCALI SOTTO 12 EURO - Dal 1° gennaio 2006 in sede di dichiarazione dei redditi e relativamente a ogni singola imposta o addizionale, non si esegue il versamento del debito o il rimborso del credito d'imposta se l'importo risultante dalla dichiarazione non supera i 12 euro. La nuova norma si applica anche al modello 730.

VIA TASSA SUL TUBO - Il maxiemenamento cancella il balzello sulle grandi reti previsto dalla prima versione della Finanziaria. Arriva però un nuovo regime di

ammortamenti fiscali che fa salire il conto tributario per le società che erogano gas ed elettricità. Rispetto agli 800 milioni della tassa sul tubo la relazione tecnica del maxiemendamento prevede un prelievo di 890 milioni nel 2006, e di 990 milioni sia nel 2007 sia nel 2008. La norma non si applica al 2005 ma un decreto legge di mercoledì collegato alla Finanziaria il secondo acconto 2005 dovrà tener conto delle novità introdotte con il nuovo regime di ammortamenti.

RISTRUTTURAZIONI EDILI: SCONTO AL 41% MA IVA AL 20% - Con il nuovo bonus fiscale per le ristrutturazioni edilizie, il saldo è nettamente favorevole al governo. Il maxiemendamento proroga la detrazione Ire al 2006, aumentando anche la percentuale scontabile dal 36% al 41%. Un intervento che costa al governo circa 7 milioni di euro nel 2006. Non viene invece prorogata la riduzione dell'Iva al 10%: nel 2006 si applicherà l'aliquota normale al 20%. Il gettito aumenterà di 220 milioni.

SOLDI A REGIONI -3,8%, COMUNI E PROVINCE -6,7% - Tagli per regioni del 3,8% rispetto alla spesa del 2004 e per province e comuni del 6,7%. C'è anche un fondo di 5 milioni per il 2006 contro il disagio giovanile e il contrasto all'uso di droghe.